



PAOLO FRESU

Ferlinghetti
Tuk Music/Ducale
Supporti: CD

Come mettere in musica la poesia di una generazione di visionari anarchici, eccentrici e fuori dalle regole? Ci ha provato Paolo Fresu con la colonna sonora di "The Beat Bomb", docufilm di Ferdinando Vicentini Orgnani su Lawrence Ferlinghetti, tra i protagonisti della Beat Generation con Jack Kerouac, Gregory Corso, Allen Ginsberg e William Burroughs. Una stagione di grande creatività, passioni e anticonformismo che agitò l'America del maccartismo, delle discriminazioni, dell'ossessione nucleare e della guerra fredda. Dalla sua libreria di San Francisco l'editore militante Ferlinghetti - egli stesso poeta, pittore, attivista - pubblicava i lavori dei suoi amici beatnik, non senza grane giudiziarie.

Fresu ha qui convocato i suoi più stretti collaboratori: il pianista Dario Rubino e il bassista Marco Bardoscia (con lui fin dal trio "Tempo di Chet") e il bandoneonista Daniele Di Bonaventura, partner di tanti progetti. I titoli dei tredici brani originali sono tratti dalla poesia "Autobiography" e da altri testi di Ferlinghetti, del quale sono stati usati anche alcuni lavori di grafica per la copertina. Questa musica trasmette un profumo di nostalgia, un mood in cui il trombettista sardo è a completo agio e che il bandoneon sottolinea. C'è il senso di qualcosa di prezioso che si è perduto, forse un approccio poetico e visionario alla vita. C'è anche la consapevolezza di qualcosa che però rimane, l'inquietudine intellettuale restia agli autoritarismi, e in questo senso la "beat bomb" è ancora un ordigno non del tutto disinnescato. Fresu e i suoi musicisti suonano note che oggi si confondono con versi e immagini di allora in un'idea di arte totalizzante che rende questo lavoro speciale.

Paolo Occhiuto

